



34 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



La scuola che cambia

Cinque idee per scegliere l'innovazione in classe

In questi giorni i ragazzi e le famiglie sono chiamati a scegliere la scuola a cui iscriversi per il prossimo anno scolastico. Fino al 10 febbraio, infatti, è attiva la piattaforma unica messa a disposizione dal ministero dell'Istruzione per le iscrizioni. Ma come scegliere quella più adatta ai nostri figli? VITA ha avviato un viaggio nel mondo delle sperimentazioni scolastiche italiane per aiutare le famiglie a orientarsi tra metodo Montessori, modelli Dada e Finlandese, progetto Wiki school e una proposta non sperimentale ma fortemente innovativa come la Scuola delle Idee, media inferiore paritaria, della Fondazione Golinelli

di [ROSSANA CERTINI](#)

Dopo due mesi di *open day*, organizzati dalle scuole per presentare alle famiglie la propria offerta formativa, è giunto il tempo della scelta.

[I più letti >](#)

Fino al 10 febbraio, infatti, è attiva la piattaforma unica messa a disposizione dal ministero dell'Istruzione per le iscrizioni scolastiche.

Per aiutare le famiglie a orientarsi nella scelta VITA ha condotto un viaggio nelle principali sperimentazioni scolastiche italiane: dal metodo Montessori, la cui sperimentazione alla secondaria di primo grado si conclude il prossimo giugno, ai modelli Dada e Finlandese fino al progetto Wiki school e Scuole delle idee di Fondazione



- 1 [Cara Ferragni, donare è una cosa seria](#)
- 2 [Il Runts diventa open, ma non è \(ancora\) quello che volevamo](#)

Golinelli (scuola media inferiore paritaria di recente istituzione, fuori dalla sperimentazione ma di grande approccio innovativo, ndr), con cui il 24 gennaio si conclude questo racconto.

3 [Carcere, è tempo di valutarlo come un servizio pubblico](#)

4 [Se la filantropia vuole contare davvero abbandoni la gabbia del bando a tutti i costi](#)

5 [A Salerno una chiesa sconsacrata è diventata una casa per la comunità](#)

LA SCUOLA CHE CAMBIA

La prima domanda che ci si è posti è stata: come dovrebbe essere la scuola del futuro? A rispondere, nel pezzo [La scuola che non innova? È già bocciata](#), è Cristina Grieco, presidente dell'Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educazione – Indire: «da scuola del futuro dovrà essere sicuramente in grado di formare cittadini capaci di gestire la complessità della nostra società», e aggiunge, «nella scelta della scuola è importante prendere in considerazione non solo la proposta disciplinare ma anche la capacità della scuola di seguire l'evoluzione degli studenti a tutto tondo».

La mappa delle sperimentazioni raccolta da Vita nel pezzo [La scuola che non innova? È già bocciata](#) è molto articolata e, come spiega Maria Rosa Silvestro, dirigente del ministero dell'Istruzione e del merito, «attualmente le sperimentazioni nelle scuole italiane sono possibili grazie al Decreto del Presidente della Repubblica 275 del 1999 che regola le autonomie delle istituzioni scolastiche. L'art. 11 prevede la possibilità per il ministero, per le singole scuole o per una rete di scuole di effettuare delle sperimentazioni per un certo numero di anni a conclusione dei quali questi nuovi metodi possono essere portati a ordinamento. Mentre l'art 6 consente alle scuole di attuare delle modalità organizzative diverse. Ma in questo caso non c'è un decreto del Ministero che autorizza e monitora la sperimentazione. Sono gli organi collegiali della singola scuola che prendono in carico le attività innovative e le esplicitano nel Piano dell'offerta formativa della scuola».



La scuola che non innova? È già bocciata

Per i ragazzi (e le famiglie) è tempo di scegliere l'istituto a cui iscriversi. Come si sta attrezzando la scuola italiana per preparare i ragazzi ad essere cittadini del futuro? Fra le tante sperimentazioni in atto, quali sono mode e ... Leggi tutto

 Vita.it


Secondo i dati forniti dal ministero, a oggi in Italia, sono sette le sperimentazioni avviate secondo l'art. 11 del Dpr 275 da reti di scuole di primo e secondo ciclo. Tra queste c'è quella ispirata ai principi del metodo Montessori per le classi di secondaria di primo in corso in 26 istituti comprensivi distribuiti tra Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna.

Milena Piscozzo, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Riccardo Massa di Milano, in [Chi ha detto che il metodo Montessori è solo per i bambini?](#) anticipa a VITA gli esiti dell'esperienza che si concluderà a giugno di quest'anno e dice: «la speranza è che il metodo possa entrare di diritto nell'ordinamento delle secondarie di primo grado».



Chi ha detto che il metodo Montessori è solo per i bambini?

A giugno 2024 si conclude la sperimentazione nazionale che ha portato il metodo Montessori alla secondaria di primo grado. Milena Piscozzo, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Riccardo Massa di Milano, scuola capofila, anticipa a VITA gli esiti dell'esperienza. Seconda tappa del ...

[Leggi tutto](#)

 Vita.it


Compie, invece, dieci anni il modello Dada, centrato sulla caratterizzazione di ogni spazio che consente di passare dall'aula asettica all'ambiente di apprendimento. Al cambio d'ora sono gli studenti a spostarsi. «Più di cento le scuole che lo hanno scelto», dice Ottavio Fattorini, co-fondatore. E sottolinea: «il Dada è un movimento che parte dal basso, non è ministeriale e, per scelta di noi fondatori, non aderisce neanche al manifesto delle [Avanguardie educative, il progetto nato dall'iniziativa autonoma di Indire](#). Per attivare il metodo abbiamo utilizzato l'art. 6 del Dpr 275 del 1999 che offre alle scuole autonomie, sperimentazioni didattiche e organizzative».



Modello Dada: quei tre minuti di movimento che generano benessere

Dall'aula asettica all'ambiente di apprendimento: nel 2024 compie dieci anni la sperimentazione del modello Dada, centrato sulla caratterizzazione di ogni spazio. Al cambio d'ora così sono gli studenti a spostarsi. «Più di cento le scuole che lo hanno scelto», dice ... Leggi tutto

 Vita.it



La compattazione dell'orario è il segreto del modello finlandese

– Mof. Invece di un tre o quattro materie ogni giorno si mettono insieme le ore della stessa disciplina. **Antonella Accili, dirigente scolastica a Urbania e ideatrice del modello Mof, oggi utilizzato in via sperimentale da un centinaio di istituti italiani**, spiega: «questa impostazione **riduce lo stress dovuto allo studio quotidiano di più materie**, al fatto di dover sostenere più interrogazioni nella stessa giornata e di svolgere molti compiti a casa»

L' [Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa – Indire](#), dopo un'analisi e una valutazione dell'esperienza Mof, ha designato l'istituto Della Rovere di Urbania, diretto da Antonella Accili, capofila dell'idea "[Usò flessibile del tempo \(Compattazione\)](#)" delle [Avanguardie educative](#), il movimento d'innovazione che mira a creare una rete di scuole impegnate a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire.



Compattare l'orario, il segreto del modello finlandese

Invece di un tre o quattro materie ogni giorno, il modello

organizzativo ispirato alla scuola finlandese mette insieme le ore della stessa disciplina. Antonella Accili, dirigente scolastica a Urbania, è l'ideatrice del modello Mof, oggi utilizzato in via sperimentale da ... Leggi tutto

Vita.it

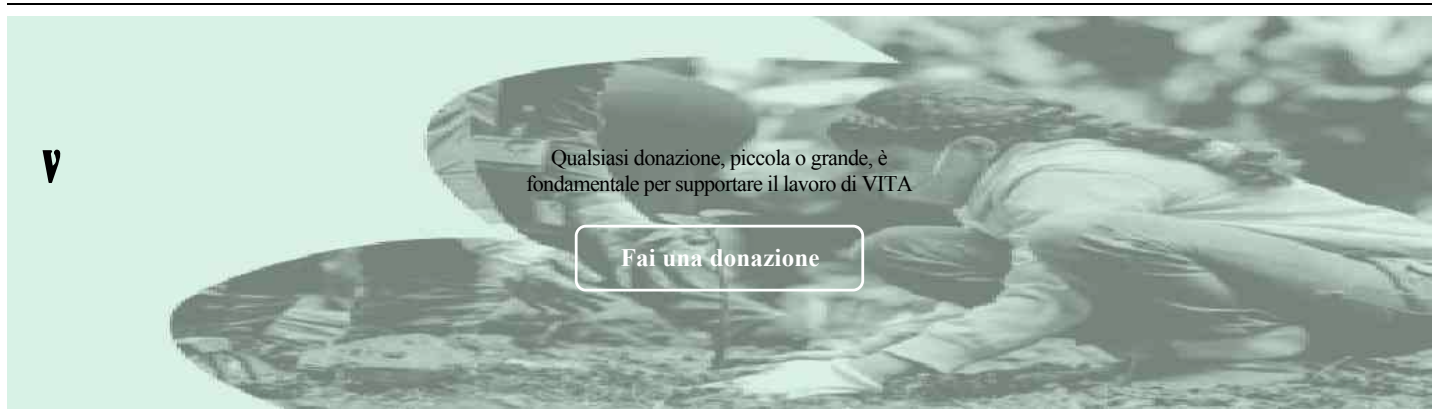


Scegli la rivista dell'innovazione sociale

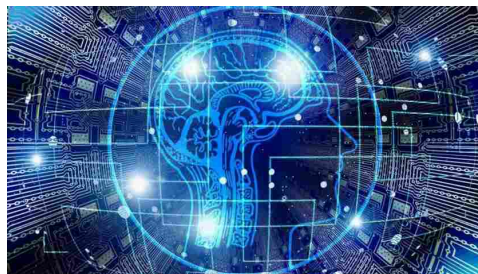
Acquista o abbonati

Sostieni VITA e aiuta a supportare la nostra missione

Dona ora



Leggi anche



Education

AI ed essere umano, un rapporto che si impara a scuola

di MARCO DOTTI 19 Dicembre 2023



Educazione & Social innovation

La carica dei 100 innovatori per cambiare la scuola

di SARA DE CARLI 15 Dicembre 2023



Scuola

Se Galli Della Loggia affonda l'inclusione scolastica con l'aria di far finta di niente

di SARA DE CARLI 15 Gennaio 2024

- [ABOUT](#)
- [Chi siamo](#)
- [La Redazione](#)
- [Comitato editoriale](#)
- [Content services](#)
- [Info e contatti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125940